05.01.2022 - 1/2022

Gli auguri del Presidente Cipolletta per il nuovo anno

L'anno appena iniziato si apre con appuntamenti importanti per l'Europa e per l'Italia. Per l'Europa, perché, dopo le celebrazioni dei 20 anni dall'introduzione della moneta unica, va ora completato il processo di Unione economica e monetaria. Il riferimento immediato è all'Unione bancaria e dei mercati dei capitali che devono accelerare e completarsi. Collegato e altrettanto importante, il bisogno di riformare le regole di finanza pubblica che ci eravamo dati come presupposto dell'euro. Regole - in particolare il Patto di Stabilità e Crescita - che hanno tuttavia mostrato la corda proprio nel momento di peggior crisi tant'è che sono state opportunamente congelate per consentire agli stati membri di intervenire massicciamente a favore di famiglie e imprese per far fronte all'emergenza sanitaria e alle sue conseguenze. Mentre invece le regole – se lungimiranti e ragionevoli – andrebbero misurate ed applicate proprio nei momenti di tensione. L'intesa tra Francia e Italia su questi temi è già un buon passo avanti per la ricerca di una risposta a questi temi.

Per l'Italia, il 2022 è un anno denso di scadenze e rinnovi istituzionali, a cominciare dall'elezione del Capo dello Stato. L'individuazione politica del nuovo Presidente della Repubblica, con l'avvicinamento del termine della legislatura, non sarà ininfluente rispetto ad una efficace e corretta declinazione del PNRR, il gigantesco piano di riforme e investimenti che definirà l'Italia dei prossimi decenni ed è condizionato a stringenti rendicontazioni europee. L'attività di FeBAF si collocherà quest'anno proprio a metà strada tra questioni europee e nazionali, per il ruolo di "partner" insito nell'industria finanziaria chiamata a mobilitare risorse in questa fase di superamento della pandemia e di rilancio dell'economia reale. D'altronde, non vi può essere Unione Europea

senza Italia e viceversa. Così come non vi può essere una crescita sostenibile senza il contributo del settore finanziario. Con Lettera f, ci impegniamo a essere “osservatori partecipanti” di tutto questo, dandone conto in semplicità e trasparenza. A voi, lettrici e lettori, un augurio di serenità e buon lavoro!

Innocenzo Cipolletta

1. Legge di Bilancio: poche le novità per la finanza di impresa

Ci sono tante novità nella legge di Bilancio approvata a fine anno: il superbonus 110% e bonus casa, la riforma Irpef, Irap e altre imposte, misure contro il “caro-bollette” e per il lavoro e pensioni anticipate, ad alcuni fondi di sostegno per eventi di disagio e interventi per la scuola, la cultura e lo spettacolo.

Mancano invece gli interventi, auspicati da FeBAF e dalle sue associate, per approfittare pienamente della proroga del “Temporary Framework” per il Fondo di Garanzia che, come indicato nella legge di Bilancio, consentirà alle imprese di sfruttare solo al 50% i benefici concessi dall’Unione Europea. Non si rilevano neanche le attese misure per il sostegno alla ricapitalizzazione delle imprese, che dal 1° gennaio si troveranno a dover fronteggiare nuove norme dell’EBA – l’autorità bancaria europea - sulla concessione e il monitoraggio del credito ripetutamente stigmatizzate da ABI. Tutto rimandato ai prossimi veicoli normativi, chiamati a tenere in debito conto la necessità del sistema produttivo italiano di irrobustirsi così da cogliere e supportare l’enorme occasione che il PNRR sta offrendo all’economia italiana. Sugli stessi temi, ABI ha inviato nei giorni scorsi una lettera al governo nella quale, tra le altre richieste, ha "rappresentato l'importanza che siano tempestivamente riconfermate nella loro interezza tutte le misure di sostegno alle imprese previste dal decreto liquidità".

2. FeBAF partecipa a consultazione europea sul Patto di Stabilità e di Crescita (PSC)

Aggiornare le regole di bilancio per tenere in considerazione politiche strutturali di lungo termine orientate alla transizione digitale e sostenibile, renderle maggiormente flessibili e adeguate ai cicli economici e alle situazioni economiche nazionali, creare una capacità di bilancio comune per incentivare gli investimenti europei transfrontalieri, orientare le regole di bilancio anche ai beni pubblici europei come l’energia, la sicurezza e la patrimonializzazione delle imprese.

Banche Assicurazioni Finanza

Italian Banking Insurance and Finance Federation

Questi i principali cardini della risposta inviata dalla FeBAF alla consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea sul Patto di Stabilità e di Crescita (PSC) che si è chiusa il 31 dicembre. Regole di disciplina di finanza pubblica sono necessarie, anche per ripristinare la fiducia tra stati all’interno delle singole comunità ma andranno aggiornate rispetto a quelle della fine del millennio scorso, già dimostratesi in più di un’occasione inefficaci, mai pienamente applicate e spesso pro-cicliche. In un mondo post-pandemico, la necessita della sospensione delle regole fiscali europee fino al 2023

e la realizzazione del programma NextGenEU hanno dato un nuovo impulso alla governance economica europea e sancito l'impossibilità a tornare allo "status quo ante". Andrà inoltre dato un forte sostegno agli investimenti pubblici e privati – soprattutto quelli che garantiscono una crescita sostenibile e inclusiva - e rivitalizzato il coordinamento politico tra Governi affinché si superino meccanismi automatici e rigidità fiscali uguali per tutti. Obiettivo della Commissione è raccogliere proposte tra gli stakeholder, raggiungere un ampio consenso tra Istituzioni e Stati e riformare il Patto di Stabilità entro il 2023.

3. Euro: vent'anni di successi, ma molto resta da fare

Col 1 gennaio 2022, sono vent'anni che l'Euro è nelle tasche dei cittadini europei. L'anniversario è stato celebrato con dichiarazioni enfatiche che hanno giustamente rivendicato il contributo positivo dell'Euro ai processi di integrazione europea e il suo ruolo essenziale per la stabilità e lo sviluppo.

La Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ha sottolineato come l'Euro sia un "simbolo dell'unità dell'Europa", la "moneta del futuro", che riflette anche "i valori europei", "la valuta globale degli investimenti sostenibili". Gli ha fatto eco Christine Lagarde, Presidente della BCE, che ha ribadito l'impegno delle istituzioni a fare dell'Euro un "faro di stabilità", di fiducia e di integrazione globale, la seconda più importante valuta del sistema monetario internazionale, la moneta della transizione verde e digitale. Propositi ambiziosi che riflettono il grande potenziale di sviluppo del ruolo dell'Euro, tanto sul piano interno che internazionale. Ma non dobbiamo nasconderci che la strada per realizzare questi propositi è ancora lunga e complessa, e che il progetto resta ancora largamente incompiuto. Dopo i primi entusiasmi, l'uso internazionale dell'Euro non è cresciuto in linea col potenziale. La risposta alla crisi pandemica è stata vigorosa rapida e innovativa, ma essenzialmente temporanea. "Gli ingredienti chiave per conseguire lo status di moneta internazionale – sostiene Fabio Panetta- sono l'esistenza di mercati dei capitali ampi e profondi, aspettative ben ancorate di stabilità dei prezzi e di resilienza economica, una solida posizione fiscale, e la capacità di garantire liquidità in tempi di stress". L'area Euro è ancora caratterizzata da mercati finanziari frammentati e da un'offerta limitata di titoli risk-free. Quindi i benefici dello stato internazionale dell'Euro sono significativamente sotto-dimensionati e inoltre distribuiti in modo asimmetrico tra le economie dell'area. Interessante a questo proposito la proposta contenuta in un paper di Giavazzi ed altri pubblicato il 23 dicembre scorso sulla revisione del quadro fiscale europeo. Gli autori, che svolgono un ruolo importante di consiglieri economici dei governi italiano e francese, propongono un piano di assunzione a livello europeo di una quota dei debiti pubblici nazionali, che creerebbe spazi addizionali di manovra fiscale e di stabilizzazione ciclica, alleggerirebbe il peso degli stessi sui bilanci

della BCE, aumenterebbe il volume dei titoli di debito europei (*safe assets*) di cui c'è crescente domanda. Non si tratta di trasferire il debito pubblico da un Paese all'altro (transfer union), ma di gestire meglio e insieme a livello europeo una quota dei debiti nazionali, contribuendo così all'integrazione dei mercati dei capitali e al finanziamento degli investimenti. Questo tipo di proposte hanno il merito di ampliare e di rendere a più lungo termine la riflessione in corso sulle regole fiscali, legandola al ruolo internazionale dell'Euro e alla capacità di risposta comune alle crisi.

4. "Tassonomia" UE, qualcosa si muove

Novità nell'iter sulla tassonomia europea in tema di finanza sostenibile: si tratta dell'"Atto delegato complementare" del regolamento Ue che include gas e nucleare tra le attività "di transizione" nel sistema di classificazione degli investimenti sostenibili individuandone tipologie ammissibili e dettando le condizioni da rispettare.

Gli esperti della Piattaforma per la finanza sostenibile e gli stati membri – cui il documento è stato inviato il 31 dicembre – hanno tempo fino al 12 gennaio per esprimersi. Dopo tale data, l'atto verrà adottato dalla Commissione e a quel punto toccherà a Consiglio e Parlamento che avranno quattro mesi per scrutinare il documento ed eventualmente rigettarlo. L'inserimento di gas e nucleare tra le attività sostenibili è molto controverso e già diversi Stati, tra cui Germania, Austria, Spagna, Lussemburgo, hanno manifestato la propria contrarietà anche se con sfumature diverse e qualche apertura.

SAVE THE DATE

FeBAF organizza

La Presidenza francese dell'UE: priorità e risultati attesi

Relatore
S.E. Amb. Christian Masset,
Ambasciatore di Francia in Italia

Webinar
25 gennaio alle 10.30
(modalità tecniche e di collegamento disponibili la prossima settimana)

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con mailup

Unsubscribe | Disiscriviti